



PENSARE GLOBALMENTE, AGIRE LOCALMENTE

Accogliamo l'invito dell'Unità pastorale di Monticello C. O. a fare una nostra riflessione sul documento di Papa Francesco in occasione della Giornata Mondiale per la Pace dello scorso 1° gennaio.

Legambiente è una associazione di volontariato laica, progressista ed ambientalista, ma sempre attenta alle sollecitazioni che vengono da personalità e istituzioni. In particolare, con papa Francesco abbiamo sempre condiviso l'attenzione alle problematiche ambientali e alla salvaguardia del creato. Facciamo notare che a Monticello siamo stati noi, del circolo Airone, a promuovere un confronto pubblico sulla enciclica "Laudato sii" del 2015.

Partiamo dal documento del S. Padre per esplicitare una riflessione legata alle tematiche a noi più vicine.

Per prima cosa sottolineiamo che abbiamo sempre condiviso le posizioni contrarie alla corsa al riarmo e alle decine di guerre che travagliano il pianeta. Così come è nota la nostra posizione sull'eccessivo sfruttamento delle risorse naturali a favore solo della parte più ricca dell'umanità.

Nel documento del Papa cogliamo anche molte affinità sul tema dei cambiamenti climatici e la preoccupazione dei disastri e delle tragedie che essi provocano nella parte più povera della popolazione mondiale. Pensiamo alla deforestazione dell'Amazzonia e dell'Africa, alla desertificazione, ai profughi climatici, alle guerre per l'acqua, al debito ecologico.

ANALISI

Il nostro recente congresso nazionale di Roma (dicembre 2023) ha evidenziato quali sono, per Legambiente, le priorità su cui concentrare le nostre azioni. È un documento articolato e arricchito dal prestigioso comitato scientifico della nostra associazione.

Ne elenchiamo, per brevità, solo alcuni punti:

1) Cambiamenti climatici. Dovrebbe ormai essere chiaro a tutti che il tempo delle discussioni è finito. Il riscaldamento globale batte ogni anno nuovi record e non è più controllabile, si sciolgono i ghiacci dei Poli e delle Alpi e si innalza il livello dei mari. Bisogna intervenire urgentemente e velocemente con politiche a livello mondiale che limitino le emissioni di CO₂.

2) Adattamento ai cambiamenti climatici. È evidente che il nostro Paese ormai si deve preparare ad eventi estremi sempre più pesanti: siccità da un lato e dall'altro tempeste tropicali ed alluvioni. Bisogna fermare il consumo di suolo, cambiare modalità di produrre e coltivare per risparmiare acqua e risorse.

3) Economia circolare. Una nuova transizione ecologica serve anche per tutto il tema dei rifiuti e della produzione industriale.

4) Rivoluzione energetica. Bisogna uscire al più presto dall'uso delle fonti fossili (petrolio, carbone, gas). Bisogna accelerare su nuovi impianti fotovoltaici ed eolici che già oggi forniscono un buon 40% del fabbisogno, ma bisogna arrivare al 100% al più presto. E qui avrà un grande ruolo anche l'agrivoltaico e gli impianti di produzione del biogas. Come serve una radicale riqualificazione del patrimonio edilizio e del sistema dei trasporti ancora molto incentrato sull'auto e i camion. Su nuove centrali nucleari invece siamo fermamente contrari.

5) Inquinamento e riconversione industriale. È chiaro a tutti che serve rapidamente una riconversione industriale che diminuisca l'impatto ambientale e riduca il consumo delle risorse. Ogni anno l'overshoot day (giorno in cui si sono esaurite le risorse rinnovabili

del pianeta) arriva sempre prima. Lo scorso anno è stato il primo agosto. Vuol dire che per 5 mesi siamo vissuti a debito delle prossime generazioni. Nel nostro Paese i casi di inquinamento di acqua, aria e terra causano già circa 60.000 morti all'anno e riducono le speranze di vita.

PROPOSTE DI LAVORO

Come possiamo agire noi a livello locale per contribuire a risolvere o almeno a ridurre questo drammatico stato di cose?

A) Innanzi tutto, facendo informazione e sensibilizzazione verso i nostri concittadini e le istituzioni politiche, istituzionali e ecclesiali. Combattendo le fake news sui temi ambientali. Coinvolgendo anche la scuola e i ragazzi in progetti di coscientizzazione ambientale (si pensi al movimento di Fridays for future).

B) Vogliamo collaborare con tutti i soggetti che come noi vogliono la salvaguardia dell'ambiente, inteso però non come statico e conservativo (non lo è mai stato) ma come dinamico e progressivo. Nella pianura padana l'uomo ha modificato l'ambiente da almeno 5.000 anni. Si tratta di armonizzare gli interventi nel rispetto dei cicli naturali e dell'equilibrio ecologico. Si pensi solo all'aspetto urbanistico.

C) Vogliamo continuare a proporre azioni concrete su alcuni temi come la raccolta dei rifiuti, la salvaguardia degli alberi, delle siepi, dei corsi d'acqua e delle risorgive. Abbiamo già fatto alcune nuove esperienze con le giornate ecologiche. Altre più importanti sono in programma.

D) Promoviamo la transizione ecologica, specialmente sul tema energia. aiutando cittadini ed istituzioni a individuare progetti tesi a ridurre i consumi e a conoscere le potenzialità di energie alternative (sportello energia). Ma anche promuovendo nuovi stili di vita meno impattanti per esempio nel campo della alimentazione.

***Circolo Legambiente "Airone APS"
di Monticello Conte Otto***